

IL CASO

La replica del Comitato Paralimpico dopo la richiesta di dimissioni di Daniela Del Din. Interviene personalmente anche Mirko Tomassoni

QUERELLE ATTIVA-MENTE - CPS: CONTINUA IL BOTTA E RISPOSTA

Continua il botta e risposta tra Attiva-Mente e il Comitato Paralimpico Sammarinese. Il primo, lo ricordiamo, aveva lamentato la mancata partecipazione di San Marino alle Paralimpiadi di Rio de Janeiro, criticando l'operato del CPS. Quest'ultimo ha fornito le proprie giustificazioni, ritenute però inconsistenti dal Direttivo dell'Associazione, presieduto da Mirko Tomassoni, che due giorni fa ha chiesto le dimissioni di Daniela Del Din come rappresentante del CPS in seno alla Commissione Sammarinese per l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con Disabilità".

La nuova risposta del Comitato Paralimpico Sammarinese non si è fatta attendere.

"[...] L'ennesimo violento attacco frontale da parte del direttivo dell'associazione Attiva-Mente -scrive il CPS-, con toni e modi talmente poco rispettosi che sinceramente lasciano sconcertati e si commentano da soli, ci obbliga ad esercitare quello che è il nostro diritto di replica. Il riferimento è ovviamente al comunicato stampa di Attiva-Mente e alla richiesta inoltrata alla Commissione Sammarinese per l'attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con Disabilità datata 6 aprile 2016, di cui riportiamo un estratto " dove senza validi motivi, si è di fatto negata da parte del Comitato Paralimpico Sammarinese a persone con disabilità sammarinesi, la possibilità del diritto di partecipare a manifestazioni sportive...". Quanto scritto da Attiva-Mente riporta indubbiamente delle informazioni mendaci all'unico scopo di denigrarci e per le quali non mancheremo di tutelarci nelle sedi opportune. In primo luogo chiariamo nuovamente (come da noi già evidenziato nel nostro precedente comunicato stampa) che

la persona sammarinese alla quale "neghiamo" il diritto di partecipare alle Paralimpiadi di Rio 2016 è il Presidente della stessa associazione Attiva-Mente, inoltre noi non ci sogneremo mai di negare il diritto di partecipare a manifestazioni sportive, dato che lo stesso Mirko Tomassoni ha partecipato a gare nel 2014/2015 ed è di questi giorni l'iscrizione effettuata dal Comitato Paralimpico Sammarinese alla prova di Coppa del Mondo di tiro a segno paralimpico in Polonia, che si terrà dal 28 aprile al 5 maggio 2016, nella specialità carabina ad aria compressa categoria Prone Mixed SH1. Fatti, insomma, che smentiscono quelle parole. Per quanto concerne la partecipazione alle Paralimpiadi di Rio 2016 "il diritto di partecipare" ad una Olimpiade/Paralimpiade si acquisisce quando sul campo si guadagna la qualificazione, purtroppo Mirko Tomassoni questo diritto non l'ha acquisito e i risultati lo dimostrano. Quando questo diritto non viene acquisito spetta al Comitato Paralimpico Nazionale decidere se richiedere o meno una carta invito, e come già più volte detto, dopo aver analizzato in seno al nostro direttivo i risultati (che non sono dati aleatori ma concreti) di Tomassoni relativi al biennio 2014/2015 si è deciso con rammarico di non procedere in tal senso per Rio 2016. [...] Siamo dell'idea di non aver compiuto alcuna 'discriminazione né arrecato nocumento all'immagine del nostro Paese' - per usare le parole di chi sta portando avanti contro di noi una battaglia del tutto personale - e quindi non vediamo le ragioni per cui il nostro Presidente Daniela Del Din, che ci rappresenta all'interno della succitata commissione, dovrebbe rassegnare le dimissioni perché un'Associazione e il suo "presidente/atleta" non conoscono i valori dello sport e magari pensa-



Daniela Del Din



Mirko Tomassoni

no che tutto sia dovuto anche se nulla è stato guadagnato. Rammentiamo, comunque, per l'ennesima volta ai suddetti signori che anche grazie al Comitato Paralimpico Sammarinese l'atleta Mirko Tomassoni ha ricevuto i finanziamenti e ha potuto partecipare a gare internazionali, e che nonostante certe accuse gratuite nei nostri confronti è stato regolarmente iscritto anche alla prossima tappa di Coppa del Mondo, che si terrà in Polonia. Detto questo, vale la pena ricordare che Tomassoni non è l'unica persona che pratica sport a San Marino, ci sono altri atleti che si impegnano e si allenano con sacrificio, serietà ed umiltà, rispettando i valori dello sport dai quali tutti quanti avremmo sempre molto da imparare. Allora, una domanda ci sorge spontanea: se, per rifarci allo spirito decoubertiniano che viene tirato in ballo nel comunicato stampa di Attiva-Mente, per ipotesi avessimo richiesto una carta invito per Rio 2016 per un altro atleta sammarinese che cosa avrebbe detto il direttivo di quell'associazione? Magari - ed è probabile alla luce dell'accanimento che stanno dimostrando nei nostri confron-

ti - che avremmo sprecato delle risorse (di certo limitate rispetto al ventaglio di azioni da portare avanti in questo ambito, anche per via del mancato riconoscimento, che non ci ha comunque impedito di proseguire con impegno e determinazione nella nostra attività) che potevano essere impiegate in altro modo".

Questa volta la replica arriva direttamente da Mirko Tomassoni, che scrive di voler intervenire brevemente e definitivamente, visto che la vicenda lo coinvolge in prima persona.

"Sostengo con convinzione -scrive Tomassoni-, che chi confonde un Diritto Umano garantito da una specifica Convenzione ONU, con il diritto di prendere parte a una competizione sportiva, canora, di ballo o di qualsiasi altro genere, diritti questi acquisibili da prestazioni più o meno eccellenti, non solo si debba dimettere dalla Commissione Sammarinese per l'attuazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con disabilità, ma debba interrogarsi sul ruolo che riveste all'interno di un'organizzazione quale lo stesso CPS".